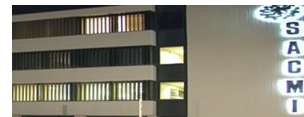


Sacmi cresce nella plastica

La cessione di Negri Bossi a Kingsbury non segna l'uscita del gruppo imolese dal settore plasturgico.

19 maggio 2015 05:55

Il gruppo Sacmi archivia nel 2014 uno dei risultati finanziari migliori della sua storia, con un fatturato superiore a 1,2 miliardi di euro, un patrimonio netto ad oltre 660 milioni e 4mila addetti.



E, nonostante la cessione del costruttore milanese di presse Negri Bossi al gruppo americano Kingsbury NB, completata all'inizio dell'anno scorso, le attività negli impianti per la lavorazione di materie plastiche restano significative: "Il business della Plastica – spiega il direttore generale, Pietro Cassani – non solo non è sparito dal bilancio di Sacmi, ma è decisamente cresciuto nei volumi e nei margini, grazie a una focalizzazione esclusiva sulle presse idrauliche di grande tonnellaggio Bi-Power dove Sacmi è l'unico ed esclusivo fornitore per la stessa Negri Bossi".



"I risultati - aggiunge Cassani - sono frutto di un'attenta politica di cessioni ed acquisizioni mirate (come quelle di Cosmec, Cmc, Eurofilter) insieme alla concentrazione delle risorse sui settori 'core' (ceramica, packaging automation) e ad investimenti importanti realizzati nella sede di Imola, dove gli occupati hanno raggiunto le 1.085 unità, oltre 120 nuovi assunti dal 2011".

Positivo il contributo di tutte le divisioni: il settore Closures ha portato avanti lo sviluppo di soluzioni per produrre capsule sempre più sottili e performanti, mentre nel Beverage i volumi sono cresciuti del 30%, "come risultato di una decisa politica di investimenti perfezionati nel 2014 con la realizzazione di un'unica direzione commerciale e con il completamento di importanti progetti tecnologici sulle presse ad iniezione (IPS)".

La Stoviglieria ha registrato risultati "sorprendenti" e si confermano le ottime performance del Ceramics, business storico della cooperativa che, nel 2014, ha messo a segno un'ulteriore crescita dei volumi (5%) e della marginalità, grazie ad alcune novità tecnologiche introdotte nel corso dell'anno.

Fortemente internazionalizzato – Sacmi realizza oltre l'88% del fatturato all'estero – il Gruppo ha mantenuto ben saldo il proprio cuore tecnologico e produttivo in Italia: "Operare in un mondo globalizzato e fortemente competitivo – spiega il presidente Paolo Mongardi – ha reso necessario, negli anni, disporre non solo di una capillare struttura commerciale, ma anche attivare vere e proprie sedi produttive all'estero, non ultimo lo stabilimento indiano di Sanand,

inaugurato all'inizio dell'anno".

Con l'unico obiettivo, precisa il presidente di Sacmi, di "produrre quanto necessario per sostenere l'agguerrita concorrenza dei nostri principali competitor e difendere la leadership nei nostri business tradizionali, permettendoci di mantenere lo sviluppo delle strutture e degli investimenti italiani". In sostanza, ribadisce il presidente Paolo Mongardi, la mission di Sacmi è quella di "localizzare, senza delocalizzare, per mantenere negli stabilimenti italiani e tedeschi le produzioni ad alto valore aggiunto".

© Polimerica - Riproduzione riservata